

Mercoledì 18 giugno 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE



Tante le ipotesi: compravendita di esami, assunzioni irregolari, timbri falsificati sui cartellini di presenza...

«Abbiamo trovato un tale marciume che tutti potevano esser ricattati»

Investigatori a caccia del movente: «Solo il denaro spiega l'omertà»

ROMA. L'inchiesta sull'omicidio di Marta Russo riassume finora un'immagine, una fotografia, un solo istante: l'attimo in cui una persona (magari Giovanni Scatone, come sostengono gli investigatori) punta un'arma al di là della finestra dell'aula 6 dell'Istituto di Filosofia del diritto, preme il grilletto, e la ragazza dai capelli biondi cade in terra, tra le macchine parcheggiate, senza un lamento, senza un perché.

Ciò che è accaduto prima e dopo è ancora un mistero. Un mistero i comportamenti, le determinazioni, le sfide, le complicità dei personaggi presenti in quell'aula. Ma è ancor di più, se possibile, un mistero quanto è accaduto dopo l'omicidio, in quell'Istituto di periferia della facoltà di giurisprudenza, abitata da personaggi di diverso ceto, con diversi incarichi e diverse responsabilità, eppure uniti da un invisibile collante che ne ha condizionato fin qui i comportamenti e che ha portato sei di loro a subire l'onta dell'arresto. Si va dal direttore dell'Istituto, lo stimato professor Bruno Romano, alle segretarie Gabriella Alletto e Maria Urilli, dai «dottori di ricerca» Salvatore Ferraro e Giovanni Scatone (ma quest'ultimo non ha ancora superato gli esami per il dottorato) all'usciera-laureato Francesco Liparota, fino ad arrivare al direttore della biblioteca Maurizio Basciu.

Date queste premesse, le domande vengono da sole: cos'hanno in comune queste persone, oltre al fatto di lavorare nello stesso luogo? Perché alcuni di loro, chi più, chi meno, hanno mentito? E se non mentito, deliberatamente

sviato le indagini? Perché volevano lasciare impunito, sin dal primo momento, senza esitazioni, un crimine del genere? Perché l'assassino di Marta Russo doveva restare a tutti i costi in libertà? Domande che in queste ore sono nei pensieri di chiunque abbia dedicato qualche minuto alla lettura dei giornali e all'approfondimento del caso. A maggior ragione nei pensieri di chi ha passato gli ultimi quaranta giorni a tentare di venire a capo di questa inchiesta. Non basta parlare con loro, con gli investigatori, per rispondere a queste domande, per fugare tutti i dubbi. Del resto l'inchiesta è in pieno corso, molto dev'essere ancora accertato. Ma accanto a loro, si possono fare delle ipotesi. Ad ascoltar loro si possono anche scartare certe tesi.

La prima da scartare è la «ragion d'Istituto», quel meccanismo che avrebbe spinto i personaggi prima descritti (dal direttore all'usciera e così via) ad assumere atteggiamenti a totale difesa del «buon nome» di Filosofia del diritto. Tesi difficilmente sostenibile, vista anche la gravità dell'accusa.

Domanda all'investigatore: possibile che questo castello di omertà, complicità si basi su una questione di «onore»?

«Beh, con un episodio del genere certo l'Istituto non ci fa una bella figura, magari qualcuno ha pensato che mettere tutto a tacere fosse la soluzione migliore».

Ma tu ci credi?

«No».

E allora la strada è un'altra. Prima considerazione, premettendo che si tratta soltanto di ipotesi per le quali non esiste una sola prova



Maria Urilli al momento dell'arresto

Alessandro Bianchi/Ansa

per le quali tantomeno esiste un coinvolgimento dei personaggi arrestati in questa inchiesta: cosa può tenere insieme l'interesse di così tante persone, così tanto differenti tra loro per età ed estrazione sociale? Qual è l'invisibile collante di cui si parlava prima? La risposta è: il denaro. Prendendo per buona la premessa, la conseguenza è: non si tratta di solidarietà tra colleghi di lavoro, ma di ricatti. Ricatti per interessi che forse gravavano proprio sull'Istituto di Filosofia del di-

ritto.

Ma quali? Esami truccati? L'ipotesi di per sé non è peregrina, del resto anche in passato il supermarket delle lauree si è dimostrato un florido mercato. Eppure vacilla, se si considera che Filosofia del diritto è un esame sì obbligatorio, ma assai facile, utilizzato dagli studenti soprattutto per alzare la media. Insomma, se un proprio decide di comprarsi un esame va a scegliere diritto privato o procedura civile, certo non Filosofia del diritto. Al-

Appello dei Verdi: «Via le armi dalla Sapienza»

«Dichiarare il territorio dell'università di Roma zona non calpestabile da chi gira con un'arma» è la proposta del verde Angelo Bonelli, presidente della commissione regionale del Lazio sulla criminalità, lanciata, dopo l'omicidio di Marta Russo, al consiglio d'amministrazione della «Sapienza». Per Bonelli, «individuare l'ateneo romano come un'area dove non è ammessa la presenza di armi rappresenterebbe un atto di grande civiltà e renderebbe tranquilli studenti e famiglie».

Insomma, al momento non c'è un'ipotesi privilegiata. «Stiamo verificando strade diverse, per ora non si può dire nulla - spiegano ancora in questura - ma certo è in questi ambienti che bisogna cercare l'averità».

E se non fosse il complotto di un'organizzazione? Se il motivo di tanti silenzi, di tanti tentativi di depistaggio non fosse uno, ma tanti motivi, uno per ogni personaggio coinvolto nell'inchiesta? Uno preoccupato per il buon nome dell'Istituto, un altro assunto in maniera poco limpida, un altro ancora preoccupato di non far scoprire le ripetute assenze dal lavoro «coperte» da colleghi compiacenti. Un'altra voce in Questura: «Indagando in quell'Istituto abbiamo trovato tanto di quel marcio... Piccole e grandi cose che potrebbero anche far ipotizzare una rete di ricatti fra i vari personaggi coinvolti, di spessore morale talmente misero da assumere, appunto, atteggiamenti ometosi di fronte all'indagine per l'omicidio di una povera ragazza. Perché ci deve essere una spiegazione logica, hanno avuto dei comportamenti ostili nei confronti dei funzionari di polizia e dei magistrati assolutamente inusuali. Il perché, è tutto lì. Dobbiamo capire cosa è successo dopo lo sparo, quali meccanismi si sono messi in moto, e con quale forza, con quale potere. Poi, forse, sarà possibile anche capire cos'è successo prima». E perché una ragazza di nome Marta Russo è stata ammazzata, una mattina di maggio, mentre passeggiava all'Università.

Andrea Gaiardoni

Filosofia del diritto

L'Istituto è in tilt per troppi arresti

ROMA. L'Istituto di Filosofia del diritto della «Sapienza» è in tilt. Gli esami della sessione estiva proseguono ma manca il personale, molti sono gli arresti o comunque coinvolti nelle indagini in corso sull'omicidio di Marta Russo, la ragazza uccisa circa un mese fa nel primo ateneo romano. Il professor Francesco De Sanctis che da ieri sostituisce pro tempore nella cattedra di Filosofia del diritto Bruno Romano, agli arresti domiciliari per favoreggiamento, aspetta per oggi almeno un paio di impiegati, per poter ricominciare a svolgere il lavoro.

Gli arresti si susseguono, e per tutti gli arrestati è scattata la sospensione dagli incarichi, a rigor di legge, comprese le ultime due persone coinvolte nella vicenda, Basciu e Urilli. È di ieri la notizia che il rettore de «La Sapienza», Giorgio Tecce ha disposto la costituzione di una «Commissione d'indagine amministrativa sul funzionamento dell'Istituto di Filosofia del diritto». «Gli arresti e il fango gettato sull'ateneo» registra il presidente di Giurisprudenza Carlo Angelucci - hanno prodotto reazioni contrapposte nella facoltà». Da una parte l'amarazza e il disagio dei docenti dall'altra i sospetti degli studenti. Angelucci difende il professor Romano. «Se fosse stato a conoscenza di un qualsiasi reato avrebbe denunciato tutto e tutti». E a proposito di scatto, l'uomo accusato di aver sparato, precisa «È uno studente, non un assistente come è stato scritto. È un allievo del dottorato di ricerca e deve sostenere l'esame tra giorni. Non è escluso che se ne facesse richiesta al ministro dell'Università, potrebbe sostenere la sua prova in carcere».

PREVENDITA BIGLIETTI

REGGIO EMILIA

Tosi Dischi, Via Emilia S. Pietro 45/D
Discoland, Via Emilia S. Stefano 1/G
e presso tutte le dipendenze della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia
Novellara: Rock Dream, Via Gonzaga 10
Cavriago: Music Dream - Scandiano: Blaster
Correggio: Music Shop
MODENA: Fiangareggi-Casa Del Disco, Piazzale Muratori
Formigine: Old Man - Finale Emilia On The Rock, Via Frassoni 8
PARMA: Tabaccheria 32, Corso Repubblica; Mistral Set, C. So. Della Repubblica 42/D
Fidenza: Dj 70, Via Gramsci 24
PIACENZA: Club 33, C.so Vittorio Emanuele, 43
BOLOGNA: Tabaccheria Ab, Galleria 2 Agosto
Il Botteghino, Via A. Costa 210
Fonte Dell' Oro, Galleria Accursio 19
GinRosa Bar Tabacchi, Shopville Granreno
Bambule: Shop, Via Tiranini 1/2
Imola: Willy Nilly, Via Appia 64
RAVENNA: Tatum Dischi, Via Cavour 150
FORLÌ: La Prevendita, Via Campomare, 54/B
CESENÀ: Radio Melody, Corso S. Egidio 1864
Cattolica: Unicorn, Via Pascoli 84
PESARO: Radio Veronica, Via Deio Raggi 54
Tabaccheria Gasparotto, Via Branca 101
Montecchios. Angelo: MondoMusica
URBINO: Ulisse's Travel, Via Mazzini 22/24
Fano: Radio Fano, Via Nolfi 56
Amadei Viaggi, Piazza XX Settembre
MILANO: Virgin Megastore P.Zza Del Duomo; Box Office, Galleria V. Emanuele
Ricordimediatore
Box Office Milano, Corso Garibaldi 81
Mariposa Duomo, Metro 1 Duomo
Mariposa Romana, Corso Porta Romana;
Stradivarius, Via Caretta
Milano Ticket, Galleria Vittorio Emanuele
Messaggerie Musicali, Corso Vittorio Emanuele
Disco Club, Metro 1 Cordusio
Lodi: Discobolo, Via Garibaldi 10 - Cinisello
Baisano: Disco Fire - Cornate D'Adda Allison
TravelGabbiano, - Treviglio: West Coast -
Sesto S. Giovanni: Sbarbaro Music - Monza:
Box Office Monza, Via Italia 46 Ricordi
Mediastore
MANTOVA: Box Office, P.zza DeGasperi 6
Radio Base, Corso Umberto II, 59
CREMONA: Club 33, Galleria 25 Aprile
BERGAMO: Box Office Bergamo, Largo Belotti
21 Cinema Teatro Nuovo
BRESCIA: Open Zone Via Magenta 2
TORINO: Box Office P.zza Cln 251

ALESSANDRIA

Zaralwstra, Via Alessandro 3° 51
Clark Kent, Via Dei Guasco 28
GENOVA: Little Things, Via Archimede 28
Box Office Genova, Via Fiaschi 20/R
VENEZIA: Parole e Musica Salizada San Lio
Mestre: Net Box Mestre, Via Follisatti 20
VERONA: Box Office, Via Del Ponte 27/A
PADOVA: Box Office, Piazza Garibaldi 1
Centro Gioito, Via Venezia 61
Discolandia, Via Zabaralla 15/17
TREVISO: Compact Disc, Via Ortazzo 3
VICENZA: Saxophone, Viale Roma
UDINE: Natural Sound, Via Porta Nuova
TRIESTE: Ujat Viaggi, Galleria Protti, 2
PORDENONE: Virus, Via Mazzini
Good Music, Via Berossi, 1
TRENTO: Radio Dolomiti, Via Missioni Africane
BOLZANO: Studio Music, Via Dalmazia 27
Baba's Disco Shop, Galleria Europa
FIRENZE: Box Office, Via Faenza, 139/R
Campi Bisenzio: Dischi Rini - Borgo S.
Lorenzo: Box Office cio La Locandina -
Scandicci: Music Center, Via Burchielli, 54 -
Sesto Fiorentino: Music Rama - Pontassieve:
Musical Box - Empoli: Discografia, Via del
Gelsomino, 45
PRATO: D schi N iccoli, Via Cairo I, 18
PISTOIA: Superdisco 2, Via Cavour, 42
Montecatini: Superdisco, Gall. Locanda
Magiore
LUCCA: Tickets Office, Vicolo S. Pietro 16
LIVORNO: Piccadilly Sound, C.so Amedeo, 22/24
Cecina: Maseko, Corso Matteotti, 17
SIENA: Dischi Olmi Banchi di Soera, 49
Poggibonsi: Discoshop - Colle Valdelsa:
Discoshop 2
Marina di MASSA: Zannoni Dischi
GROSSETO: Dischi Olmi, P.zza Dante, 23
AREZZO: CO-RY Music, Corso Italia 89
Montevarchi: Centro Musicale Rosoni
PISA: Galleria del Disco, Corso Italia 78/80
PERUGIA: Caccherini, Via Mantri del Lager, 142
Foligno: Melody Maker, Via Sauto 4
Anteprima Umbra, Viale Firenze 55
Citta di Castello: Casta Diva, Corso Cavour 3b
TERNI: New Symphony, Via del Corso 12
ASCOLI PICENO: Musica Inn Story, P. Airingo 34
Biblietteria Teatro
TERAMO: Yu' Gung, Via Dei Fico 52
ANCONA: Wild Thing, Corso Mazzini 160/A
ROMA: Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure 6/8

IL PREZZO MASSIMO DEI BIGLIETTI IN PREVENDITA È DI L. 66.000
PRENOTAZIONI CON VAGLIA POSTALE VANO INDIRIZZATE A
NETGET - VIA PREMUDA 30 - 42100 REGGIO EMILIA

COORDINAMENTO
MEDIA
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

INFORMAZIONI, AGGIORNAMENTO PUNTI PREVENDITA
E PREVENDITA ONLINE SUL SITO WEB UFFICIALE
WWW.MEDIA.S.COM/UA

SABATO 20 SETTEMBRE
REGGIO EMILIA

festa
Nazionale
l'Unità
Reggio Emilia